

Età: 2, 3 anni

*“Inventare un progetto educativo
dove l’inizio del cammino può essere ovunque,
la direzione qualsiasi,
i passi disuguali,
le tappe arbitrarie,
l’arrivo imprevedibile,
ma dove pertanto tutto è coerente”
(D. Fabbri Montesano – A. Munari)*

La Sezione Primavera, inserita all’interno della scuola dell’infanzia “Cuore Immacolato di Maria”, ne condivide intenti, finalità e pensiero educativo. Il progetto educativo della Sezione Primavera nasce dall’esigenza di garantire la coerenza tra pensiero e azione, una coerenza che non si esplicita in modo rigido e standardizzato, ma con uno sguardo attento alla storia e all’individualità di ogni bambino. L’intenzionalità di noi educatrici viene, quindi, tradotta in scelte ed ipotesi non casuali, sufficientemente flessibili ed attente al fine di cogliere gli stimoli ed i bisogni provenienti dalle varie situazioni. Il Progetto Educativo rappresenta un documento di riferimento fondamentale per le educatrici è uno strumento di informazione per le famiglie, attraverso il quale intendiamo rendere trasparenti e leggibili i principi fondamentali che ci guidano e le caratteristiche organizzative ed operative del nostro Servizio. La sezione Primavera definisce annualmente una propria progettazione sulla base delle peculiarità, dei bisogni e degli interessi del gruppo di bambini frequentanti.

Il Progetto Educativo si rivolge ai bambini, alle bambine e alle famiglie che ne sono i destinatari principali, collocandosi in una prospettiva di tipo relazionale dove servizio, Famiglia e Territorio sono interagenti e assumono le loro responsabilità nel rispetto delle specifiche competenze di ciascuno.

*Dite:
è faticoso frequentare i bambini.
Avete ragione.
Poi aggiungete:
bisogna mettersi al loro livello, abbassarsi, inclinarsi,
curvarsi, farsi piccoli.
Ora avete torto.
Non è questo che più stanca.
È piuttosto il fatto di essere obbligati ad innalzarsi
fino all’altezza dei loro sentimenti.
Tirarsi, allungarsi, alzarsi sulle punta dei piedi.
Per non ferirli.
(Janusz Korczak)*

Idea di bambino:

Il punto focale di ogni nostra progettazione risiede nell'immagine del bambino come persona portatrice non solo di bisogni, ma anche di interessi, come individuo competente ed attivo al quale si riconoscono, fin dalla nascita, capacità e desiderio di apprendere e di comunicare. Affinché questo bagaglio di competenze emerga e si espliciti in tutta la sua potenza, i bambini necessitano della nostra fiducia e della nostra attenzione di adulti che sappiano cogliere e valorizzare ciò che in ogni singola fase della loro crescita sanno fare e che siano capaci di lanciare sfide alle competenze già consolidate per metterli nelle condizioni di poter "andare oltre". Le risposte prefabbricate sono tanto più inadeguate in quanto il bambino cambia, in particolare nei primi anni, con una velocità tale da indurci a mutare, di giorno in giorno, valutazioni e metodi educativi. In quest'ottica, la progettazione all'interno del nostro servizio valorizza un atteggiamento osservativo e flessibile, che tiene conto dei percorsi e delle specificità individuali e cerca di rispondere ai bisogni e agli interessi di ogni bambino. Il ruolo dell'adulto si configura di conseguenza come una sorta di "regia educativa", avente come obiettivi primari la predisposizione di contesti adeguati, la promozione delle relazioni e, soprattutto, il rifornimento affettivo, ponendosi come "base sicura" e punto di riferimento per il proprio gruppo di bambini.

La Sezione Primavera e il gruppo di lavoro

La sezione primavera nasce dall'idea di dare alla forte domanda delle famiglie con bambini dai 24 ai 36 mesi una risposta alternativa e radicale diversa dall'anticipo, una risposta che tenga in primo luogo conto di ritmi, tempi e diritti dei bambini al fine di garantire un qualificato momento di preparazione e introduzione alla scuola dell'infanzia. La sezione primavera offre alle famiglie un sostegno per promuovere la conciliazione delle scelte professionali e familiari, in particolare alle madri in cerca di occupazione, attraverso un affidamento quotidiano e continuativo dei propri piccoli a figure dotate di specifiche competenze professionali.

La sezione primavera è un luogo educativo vicino alla realtà della scuola dell'infanzia.

L'idea di fondo che sottende questa iniziativa è quella di partire dai *bisogni del bambino*, considerati un elemento centrale nella propria educazione: in primo luogo il bisogno di vivere un tempo "giusto", che non rincorre esigenze adulte di anticipo legate solo all'ormai precocissimo sviluppo cognitivo dei bambini, un tempo che richiede uno spazio deputato, un "nido" contenitivo, ma con una forte attenzione alla possibilità di scoprire il mondo in prima persona, con un solido appoggio e supporto educativo delle figure adulte.

E' luogo di socializzazione poiché, attraverso una vita di relazione, favorisce nel bambino la capacità di riconoscere la presenza dell'altro e dei suoi bisogni. Per raggiungere questo è necessario "costruire" un ambiente adeguato e attento, al fine di favorire la comprensione e l'interiorizzazione di norme e di valori del vivere sociale, attraverso le esperienze quotidiane.

Le finalità educative

*Educare un bambino
non significa
plasmare una massa inerte di argilla,
ma iniziare
un processo di negoziazione
con un partner
che ha delle idee sul proprio io".
(H.R. Schaffer)*

Nella particolare fascia di età compresa tra i 24 e i 36 mesi si assiste nel bambino al raggiungimento di molte conquiste: la maturazione dell'identità, la conquista dell'autonomia e lo sviluppo delle competenze inteso come consolidamento delle abilità sensoriali, percettive, motorie, linguistiche e cognitive.

I bambini hanno bisogno di:

- Giocare
- Acquistare fiducia in sé, nelle proprie capacità e negli altri
- Conquistare la capacità di orientarsi e compiere scelte autonome
- Esprimersi e comunicare
- Accorgersi che abbiamo cura delle loro potenzialità
- Sentirsi sicuri nella scoperta del mondo
- Dialogare e relazionarsi con adulti e coetanei.

La sezione Primavera offre ai bambini la possibilità di vivere esperienze significative in un contesto relazionale ricco e stimolante, che lo aiuterà ad entrare in contatto con la propria interiorità, a riconoscere e ad esprimere bisogni, interessi e stati d'animo. Si vuole creare uno spazio socio educativo che offra situazioni formative legate all'apprendimento, all'autonomia e alla socializzazione. I bambini sono chiamati ad essere protagonisti delle proprie scelte, portatori di un'individualità riconosciuta e valorizzata nei propri modi e tempi. All'interno di questa dimensione, l'adulto si configura come sostegno e facilitatore nell'emergere delle potenzialità di ognuno, come riferimento rassicurante, disponibile ad accogliere i vissuti emotivi dei bambini, ad aiutarli a nominarli, ad esprimerli e ad elaborarli.

L'ambientamento

Il periodo dell'ambientamento nella sezione Primavera vede come protagonisti il bambino, il genitore che lo accompagna e le educatrici che li accolgono. Inizialmente, l'ambientamento viene seguito da una sola educatrice, la quale costituisce riferimento privilegiato in questa prima fase di familiarizzazione, successivamente anche la seconda educatrice entra in relazione con la coppia genitore-bambino fino ad arrivare ad una gestione del gruppo secondo il sistema di riferimento. Questo significa che ciascuna educatrice costituirà il riferimento per tutto il gruppo, in modo che tutti i bambini possano osservare ed imparare a rapportarsi a stili relazionali differenti. Dal punto di vista del bambino, per ambientamento si intende la conquista di un modo di vivere il contesto con agio e serenità, attraverso la conoscenza graduale di spazi e oggetti e l'accettazione della presenza di altri adulti e altri bambini. Per il genitore rappresenta, invece, un momento importante per conoscere l'ambiente in cui il suo bambino trascorrerà la giornata e le educatrici che si prenderanno cura di lui. La presenza dell'adulto nel periodo dell'ambientamento è ritenuta indispensabile. La figura familiare, infatti, costituisce la base sicura dalla quale il bambino può avventurarsi nell'esplorazione del nuovo ambiente; esso, gradualmente, da estraneo gli diventerà familiare e quindi capace di offrirgli rassicurazione anche quando il genitore si sarà assentato. Al genitore è richiesta una presenza che può variare da due a tre settimane: nei primi giorni il bambino resterà con la sua mamma per qualche ora, gradualmente i tempi si allungheranno e il bambino si tratterrà a scuola per il pranzo e successivamente anche per il sonno pomeridiano.

La giornata educativa

Le Routines

Con il termine "routine" ci si riferisce ai momenti di cura legati al pasto, al cambio, al sonno e ai riti di accoglienza e di ricongiungimento. Questi momenti privilegiati, oltre a dare sicurezza al bambino, sono occasioni relazionali di particolare intimità e aiutano il bambino a crearsi schemi conoscitivi di previsione rispetto alle varie fasi della giornata; attraverso esse si rinsalda il legame che si instaura in particolare tra bambini ed educatrice, tramite la coerenza dei gesti, il rispetto dei ritmi e dei tempi di ogni bambino. Nella sezione questi momenti sono occasioni importanti per stimolare l'autonomia, rendendo il bambino progressivamente in grado di "fare da solo".

La giornata comincia con l'accoglienza di ogni bambino, secondo specifici rituali che lo aiutano a salutare il genitore. L'orario di entrata è dalle 8.15 alle 9.00, con la possibilità di chiedere l'entrata anticipata dalle 7.30. L'accoglienza sarà in questo caso garantita dalle educatrici del nido appositamente presenti in quella fascia oraria. La mattinata prosegue nella sezione, dove i bambini fanno merenda ed hanno la possibilità sia di giocare autonomamente negli angoli sia di sperimentare materiali differenti proposti dall'educatrice nei momenti di attività strutturata.

Il **pranzo**, preparato dalla cuoca nella cucina interna al servizio, viene servito alle 11:30 e rappresenta un'occasione per assecondare il piacere dei bambini nella scoperta dei sapori e nella manipolazione del cibo. Nella sezione Primavera in particolar modo viene favorita l'autonomia, lasciando ai bambini la possibilità di fare da soli, prima con le mani e, successivamente, con l'uso di cucchiaio e forchetta. Il fatto di trovarsi in un gruppo di pari favorisce la reciproca imitazione e l'identificazione.

Altro momento importante e delicato è quello del cambio e dell'igiene personale. Nel rispetto dei tempi di ciascuno, questa è un'occasione di relazione privilegiata tra l'educatrice ed il bambino. Attraverso l'accudimento dell'essere cambiato e lavato il bambino conosce il proprio corpo ed instaura con le educatrici un rapporto di fiducia. L'essere toccato con delicatezza, senza fretta, con gesti lenti e l'essere guardato con dolcezza, rimandano al bambino un'immagine di sé positiva e gli infondono sicurezza.

Il **sonno** è un momento particolare per il bambino in quanto avviene in modo differente per tempi ed abitudini da bambino a bambino. Richiede una grande capacità dell'adulto educatore di entrare in sintonia col bambino per favorirgli il più possibile un addormentamento sereno e per essere in grado di tranquillizzarlo: il suo semplice esserci rassicura il bambino e contribuisce al suo rilassamento/riposo.

Il **ricongiungimento** avviene tra le 15.45 e le 16.00.

Le attività di gioco

*Non si gioca per imparare,
ma giocando
si impara dalla propria esperienza.*
(R. Bosi)

Attraverso il gioco il bambino conosce, apprende, si misura ed estende le proprie capacità; il gioco è una continua palestra fisica, cognitiva e sociale. La sezione Primavera ha un compito formativo che non si articola attraverso l'insegnamento precoce di abilità e nozioni; qui si impara attraverso la scoperta e l'esplorazione liberamente condotte. Durante la giornata il bambino vive momenti di gioco libero o strutturato nel grande e nel piccolo gruppo. Le principali attività proposte sono:

- **Gioco euristico:** è il gioco della scoperta, segue e continua la stimolazione dello sviluppo sensoriale; è proposto ai bambini per favorire una maggiore padronanza di coordinazione. Il bambino, in questo modo, scopre le interazioni che ci possono essere tra più oggetti di varia natura.
- **Attività grafico-pittoriche:** i bambini disegnano, scarabocchiano, dipingono spontaneamente, non c'è bisogno di insegnare loro come si fa. Attraverso queste attività i bambini esprimono e manifestano la loro rappresentazione dei vari aspetti della realtà e il loro vissuto emozionale. Il fine non è la produzione di qualcosa, ma semplicemente il lasciare un segno, una traccia, come affermazione della propria identità.
- **Manipolazione:** questa attività riveste molta importanza perché attraverso di essa il bambino scopre se stesso e gli oggetti che lo circondano. La manipolazione permette di creare schemi mentali della realtà discriminando le differenti sensazioni che l'approccio diretto con le cose suscita. Per scoprire la natura di un oggetto, infatti, il bambino deve toccarlo, spostarlo, osservarlo, assaggiarlo...
- **Gioco simbolico:** è il gioco del "far finta": il bambino, anche se è ancora in una fase iniziale del suo percorso, riproduce ruoli ed attività degli adulti e comincia a rielaborare le esperienze vissute. Grazie al gioco simbolico il bambino può comprendere la realtà e trasformarla in base ai suoi desideri, trasformarsi in un'altra persona, costruire relazioni, sviluppare il linguaggio, prendersi cura di sé, degli altri e delle cose.
- **Gioco del movimento:** i bambini sperimentano il "rischio controllato". Salire, arrampicarsi, saltare, sperimentare, ricercare nuovi limiti da superare, affermare la propria autonomia in un ambiente dove possono giocare da soli senza pericolo fisico, né proibizioni accanto ad adulti disponibili.
- **Lettura dei libri:** tra i 24 e i 36 mesi il bambino è nella fase di avvio nell'acquisizione delle parole. Per questo è importante la narrazione di brevi storie, soprattutto a partire da esperienze della vita quotidiana, dove la pronuncia scandita dei nomi consentirà al bambino il processo di apprendimento e memorizzazione. I libri racchiudono in sé innumerevoli possibilità: i bambini li prendono, li sfogliano da soli o in compagnia, amano ascoltare le storie...ma il libro è molto di più...è veicolo di fantasia, accresce la creatività, il piacere di scoprire cose nuove, stimola il linguaggio, rafforza il legame adulto/bambino e favorisce momenti di condivisione nel gruppo.
- **Drammatizzazione:** la drammatizzazione è una delle attività preferite dai bambini perché favorisce e rafforza lo sviluppo del nascente gioco simbolico. Essa invita il bambino ad usare il proprio corpo per esprimere se stesso e le proprie emozioni. Queste esperienze rafforzano la consapevolezza di sé – del proprio corpo e delle proprie emozioni – e concorrono ad un'armonica strutturazione della propria identità. Il laboratorio di drammatizzazione prevede la lettura di storie semplici e significative per il bambino, rappresentazioni attraverso giochi con marionette, percorsi tattili e corporei... alla scoperta di nuove emozioni. Tali esperienze sono pensate per avvicinare il bambino ai primi approcci di rielaborazione della storia. È un laboratorio basato sull'esperienza concreta e creativa e non sull'ascolto passivo.

Il controllo sfinterico

Un'attenzione particolare merita il tema del controllo sfinterico in quanto rappresenta un percorso delicato e complesso che interessa il bambino intorno ai due anni di età. Quando si introduce l'uso del water (o vasino) ci si propone di non avere fretta, anzi di seguire i tempi del bambino e avere molta comprensione. Non esiste un'età prefissata, il momento giusto è riferito soprattutto allo sviluppo psicofisico del bambino e alla sua raggiunta capacità di controllare intestino e vescica. Se per l'età, quindi, ci possono essere delle variabili, è comunque accertato che per un efficace controllo sfinterico sono indispensabili un adeguato sviluppo neurologico e muscolare: in questa fascia rientrano perciò i bambini dai 20 mesi circa in poi. E' normale, tuttavia, se un bimbo di oltre 30 mesi non è ancora "pronto", poiché può essere improntato su altri versanti dello sviluppo. Importante non fare paragoni e creare nel bambino ansia e paura perché l'abbandono del pannolino può richiedere tempi lunghi che non vanno forzati. La strada da percorrere verso l'autonomia sarà segnata da un senso di conquista e non di frustrazione o imposizione. Va sottolineato che il controllo dell'intestino viene prima di quello della vescica ed è per questo che di notte si bagnerà più a lungo.

Nel nostro servizio il bagno è un contesto vissuto dai bambini con curiosità, oltre che come "luogo dove ci si lava le mani", perciò anche le proposte di sedersi sul water sono vissute, specie le prime volte, come un gioco. In caso di assenza del prodotto non si rimprovera certo il bambino, anzi, lo si rassicura per non fargli avere paura; ovviamente in caso di riuscita il bambino sarà soddisfatto anche solo vedendo il proprio prodotto! Tenendo conto di alcuni segnali che fanno capire che potrebbe essere il momento adeguato per proporre il vasino e/o il water, è importante che questo percorso venga portato avanti in un'ottica di collaborazione tra la famiglia e le educatrici: la continuità di atteggiamento è infatti indispensabile per non creare confusione nel bambino ed aiutarlo a conquistare l'autonomia con serenità.

Gli spazi e i materiali

*Uno spazio buono
è uno spazio in cui il bambino
si riconosce.
(D. Winnicott)*

Gli spazi interni ed esterni della Sezione Primavera e della Scuola dell'Infanzia sono progettati ed arredati a misura di bambino, così da favorire l'esercizio della sua capacità di auto-organizzarsi e la conquista di una sempre maggiore autonomia. La sezione Primavera, ha un proprio spazio esclusivo, costituito da due stanze con angoli strutturati, pensati in relazione agli interessi e alle tappe di sviluppo cognitivo e motorio di ogni bambino. Gli spazi delle sezioni vengono costantemente monitorati, in modo tale da essere modificati qualora il gruppo di bambini ne abbia bisogno (ad esempio tramite la creazione di nuovi angoli o l'ampliamento di altri per soddisfare le tappe dello sviluppo del gruppo e seguirlo man mano nella scoperta di nuovi stimoli). La sala da pranzo è uno spazio in cui i bambini possono mangiare con tranquillità e vivere questo momento con il cibo in serenità. Il dormitorio è una stanza per il riposo pomeridiano per i bambini che frequentano a tempo pieno ed il bagno, attrezzato e a misura di bambino, per accompagnarlo alla scoperta delle autonomie. Il giardino di dimensioni ridotte è organizzato con giochi adatti all'età dei piccoli.

Se la progettazione degli spazi è fondamentale, altrettanta importanza riveste infatti la scelta dei materiali. Si tende a privilegiare i materiali naturali e quelli di "recupero": con tale termine si fa riferimento essenzialmente a materiale poco costoso e facilmente reperibile (alimenti come pasta, riso, farina, legumi secchi...ed oggetti domestici o di uso comune quali bottiglie, scatole, cartone, nastri, stoffe, ciotole...). Si tratta di un materiale semplice che racchiude però un'enorme ricchezza potenziale per le sue qualità e varietà (forma, colore, tessuto, misura), in grado di stimolare una molteplicità di sensazioni (tattile, olfattiva, uditiva...) e soprattutto consente modalità di utilizzo estremamente diversificate. Il materiale proposto per giocare ha caratteristiche differenti in

relazione alle età dei bambini; esso viene comunque proposto in modo graduale e progressivo e risponde alle competenze e agli interessi di ciascuno.

Il progetto di Continuità con la Scuola dell'Infanzia

All'interno dell'anno scolastico sono previste delle esperienze di interscambio con i bambini della scuola dell'infanzia, in questo modo i piccoli possono riconoscere e ritrovare angoli, ambienti di gioco e attività resi familiari da un contesto conosciuto e sperimentato; mentre gli obiettivi per i bambini della scuola dell'infanzia sono la valorizzazione e la responsabilità derivata dal rapporto con i più piccoli.